

LA PROPOSTA DEI SINDACI

Dea sovraffollato? Apriamo le Case della Salute

VERBANIA - (m.ra.) Decongestionare il Dea del Castelli dai codici verdi e bianchi. A questo mira la proposta di "sanità territoriale" votata il 25 febbraio scorso dai sindaci del Verbano. In anticipo di quattro giorni sulla proposta, avanzata lunedì 2 dall'assessore regionale **Antonio Saitta** ai sindaci del Vco, di costituire il gruppo di lavoro "Progetto sperimentale riorganizzazione reti assistenziali aree montane". «È il tavolo tecnico che avevamo proposto a Cusio e Ossola nel pieno della polemica sulla soppressione di uno dei due Dea», ha spiegato ieri in sala giunta a Pallanza il sindaco di Cannobio, **Giandomenico Albertel-**

la. Il progetto pilota, nell'Alto Verbano, già esiste, è quello della Fondazione Comunità Attiva di Cannobio che -ha rivelato uno dei medici di base in essa operanti, **Antonio Lillo**- «durante l'emergenza frana a Cannero ha funzionato, siamo stati in costante contatto con il 118». «Noi -ha ricordato- a Cannobio e in Cannobina eravamo partiti anzi tempo presati dalla dispersione geografica e dall'elevata età dei pazienti. Avevamo anche portato avanti un progetto ai tempi dell'assessore **Eleonora Artesio** (giunta Bresso, ndr) che nella medicina territoriale ci aveva davvero creduto. Poi tutto s'è interrotto».

L'obiettivo è realizzare cinque "Case della Salute" che serviranno Verbania, Alto Verbano-Cannobina, la collina Vignone-Arizzano, il territorio tra San Bernardino Verbano e Aurano, Baveno-Stresa-Belgirate». Le Case della Salute sono strutture multiprofessionali all'interno delle quali i pazienti possono trovare i medici di base, oltre che punti prelievo per evitare ai cittadini di affollare l'ospedale. «Noi lo spazio già l'abbiamo: il piano rialzato dell'ex scuola "Alvazzi", oggi sede del Provveditorato, che a breve ospiterà al piano terra la farmacia comunale», ha concluso il sindaco di Verbania, **Silvia Marchionini**.